

LITURGIA DOMESTICA DELLA BENEDIZIONE DEI RAMI

Si distribuiscono a tutti i partecipanti i rami di ulivo, di palme o di altre piante verdi. Si celebra piedi.

Antifona (Mt 21,9)

Tutti: Osanna al Figlio di Davide.

Benedetto colui che viene
nel nome del Signore: è il Re d'Israele.
Osanna nell'alto dei cieli.

Un solista proclama: Applaudite, popoli tutti,
acclamate Dio con voci di gioia;
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
re grande su tutta la terra. *(dal Sal 46)*

Tutti: Osanna al Figlio di Davide.

Benedetto colui che viene
nel nome del Signore: è il Re d'Israele.
Osanna nell'alto dei cieli.

Chi guida la preghiera: Ci avviciniamo alla celebrazione della Pasqua del Signore, alla quale ci stiamo preparando con la penitenza e con le opere di carità fin dall'inizio della Quaresima. Gesù entra in Gerusalemme per dare compimento al mistero della sua morte e risurrezione. Accompagniamo con fede e devozione il nostro Salvatore nel suo ingresso nella città santa, e chiediamo la grazia di seguirlo fino alla croce, per essere partecipi della sua risurrezione.

Dopo qualche istante di silenzio, chi guida la preghiera prosegue:

Signore, Padre di bontà e di misericordia,
attraverso un ramo di ulivo
hai annunciato a Noè e ai suoi figli
la fine del castigo e l'inizio dell'alleanza con ogni carne;
e, attraverso i rami di ulivo,
hai voluto che tuo Figlio Gesù
fosse salutato quale Messia Re di pace,
umile e mite venuto per compiere l'alleanza definitiva
e portare la riconciliazione.
Sii benedetto per questi rami
che ci ricordano la tua alleanza perenne
con tutta la creazione,
sii benedetto per questa pianta dell'ulivo
che ci dona l'olio della lucerna e della letizia,
sii benedetto per questi rami di ulivo
segno della gioia pasquale che ci prepariamo a vivere,
e accordaci nella tua benedizione
di saper sempre accogliere nella nostra vita
gioiosamente colui che viene
Gesù Cristo il Re benedetto nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen!

VANGELO

Letture: Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 21,1-11)

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"». I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

Ci si siede e si ascolta la lettura. Questa lettura dopo il Vangelo si può omettere.

Dalle Omelie di Gregorio Palamas (Om.15, PG 151,184B-185A)

Dopo la resurrezione di Lazzaro, morto da quattro giorni, il Signore trovò un asinello che era stato preparato dai discepoli, come racconta l'evangelista Matteo (cfr. Mt 21,1-11), montò su di esso ed entrò in Gerusalemme secondo la profezia di Zaccaria, che aveva predetto: «Non temere, figlia di Sion! Ecco, giunge a te il tuo re, re di giustizia e di salvezza; mite cavalca il piccolo di un'asina» (Zc 9,9). Attraverso queste parole il profeta voleva indicare che Cristo è il re profetizzato, l'unico vero re di Israele. Il tuo re – dice – non mette paura a quelli che lo vedono, non è duro né malvagio, non conduce con sé soldati armati di scudo o guardie del corpo, né una quantità di fanti e di cavalieri, superbo, pronto a riscuotere imposte e tasse, a imporre schiavitù e servitù ignobili e dannose, ma sue insegne, invece, sono l'umiltà, la povertà, la sobrietà. Montato su un asino, infatti, faceva il suo ingresso senza ostentare alcuno sfarzo mondano. Per questo egli è il solo re giusto, che salva nella giustizia, mansueto perché la mansuetudine è l'attributo che più gli è proprio. Ed è lo stesso Signore che dice di sé: «Imparate da me, che sono mite e umile di cuore» (Mt 11,29). Colui dunque che risuscitò Lazzaro dai morti, re montato su un asino, entrava allora in Gerusalemme e subito tutta la gente, bambini, uomini, adulti e vecchi, stesero per terra i loro mantelli e, presi dei rami di palma, simbolo di vittoria, gli andavano incontro come all'autore della vita e al vincitore della morte, gli si prostravano davanti, lo scortavano e non solo all'esterno, ma anche dentro il recinto del tempio, e a una sola voce cantavano: «Osanna al figlio di David! Osanna nel più alto dei cieli!» (Mt 21,9). «Osanna» è un inno che si eleva a Dio; infatti tradotto significa: «Salvaci, Signore!»; e la parte che segue «nell'alto dei cieli» significa che l'inno è cantato non solo sulla terra, non solo dagli uomini, ma anche nell'alto dei cieli dagli angeli del cielo.

Dopo aver fatto silenzio, si propone una breve condivisione. Poi ci si alza in piedi, tenendo in mano e alzati i rami.

INNO A CRISTO RE

Solista: Gloria a te, lode in eterno, Cristo re, salvatore, come i fanciulli un tempo dissero in coro: Osanna.

Tutti: **Gloria a te, lode in eterno, Cristo re, salvatore, come i fanciulli un tempo dissero in coro: Osanna.**

S: Tu sei il re di Israele, di Davide l'inclita prole, che, in nome del Signore, re benedetto vieni.

Tutti: **Gloria a te, lode in eterno, Cristo re, salvatore, come i fanciulli un tempo dissero in coro: Osanna.**

S: Tutti gli angeli in coro ti lodano nell'alto dei cieli, lodano te sulla terra uomini e cose insieme.

Tutti: **Gloria a te, lode in eterno, Cristo re, salvatore, come i fanciulli un tempo dissero in coro: Osanna.**

S: Tutto il popolo ebreo recava a te incontro le palme, or con preghiere e voti, canti eleviamo a te.

Tutti: **Gloria a te, lode in eterno, Cristo re, salvatore, come i fanciulli un tempo dissero in coro: Osanna.**

S: A te che andavi a morte levavano il canto di lode, ora te nostro re, tutti cantiamo in coro.

Tutti: **Gloria a te, lode in eterno, Cristo re, salvatore, come i fanciulli un tempo dissero in coro: Osanna.**

S: Ti furono accetti, tu accetta le nostre preghiere, re buono, re clemente, cui ogni bene piace.

Tutti: **Gloria a te, lode in eterno, Cristo re, salvatore, come i fanciulli un tempo dissero in coro: Osanna.**

ORAZIONE

Chi guida la preghiera: O Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente l'insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *Tutti:* **Amen.**

Chi guida la preghiera: Benediciamo il Signore. *Tutti:* **Rendiamo grazie a Dio.**